

Piano di situazione - pianta piano terreno 1:500



CONCETTI URBANISTICI

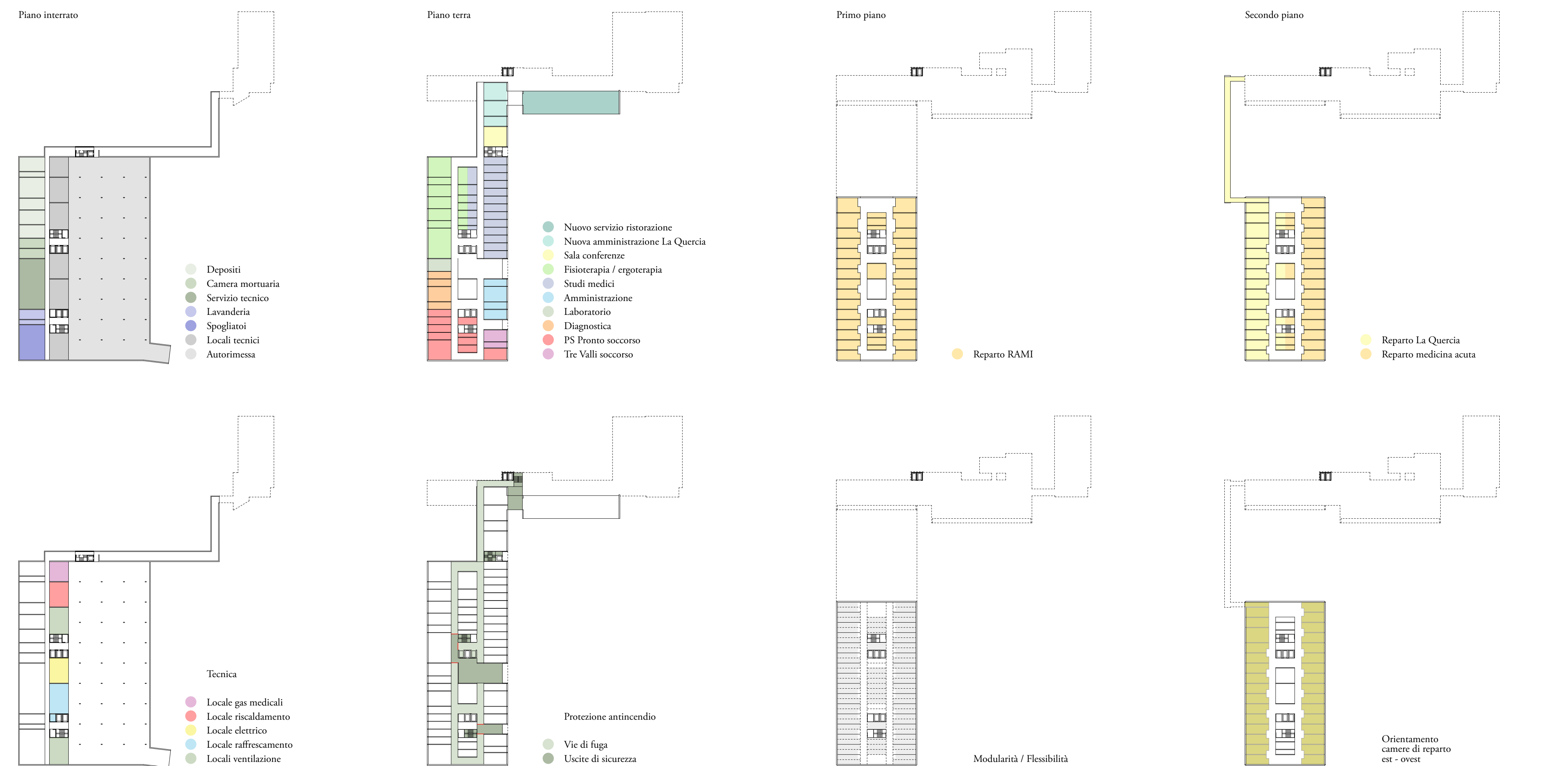
Il progetto del polo socio-sanitario prevede un nuovo edificio che si posiziona perpendicolarmente all'asse principale della casa anziani esistente. Si orienta lungo il fronte ovest, seguitone con rigore l'allineamento e si estende verso sud, accompagnando il declivio naturale fino a raggiungere l'area degli attuali parcheggi. La volontà è quella di posti con discrezione all'interno di un contesto urbano ove non si vuole sovvertire un impianto che si è sviluppato nel tempo. Analizzando la storia del comparto, sia dal suo primo corpo di fabbrica edificato nel 1880 come piccola casa con oratorio e cappella, si evince come il costruito abbia seguito un iter concomitante con le esigenze della popolazione e del territorio. Inizialmente concepito come luogo a vocazione religiosa, la prima fabbrica è stata poi ampliata secondo l'asse est-ovest. Nel corso dei decenni, l'oratorio, già divenuto Ospizio Bienesi, è poi ulteriormente cresciuto, configurando l'Ospedale Bienesi. Le varie tappe che si sono susseguite quasi con continuità dalle fine del 1800 agli anni '40 del secolo scorso, mostrano con chiarezza un approccio urbanistico che prosegue ulteriormente nella medesima direzione con il secondo dopo guerra. L'architettura tradizionale, con tetti a falda e facciate in blocchi di pietra parzialmente intonacati, perde i suoi tratti distintivi negli anni '60 quando vi è un importante intervento costituito da una nuova costruzione in calcestruzzo a vista con tetto piano. Anche in questo caso e pur considerando la strada carrozzabile che nel frattempo è sostituita in aderenza al comparto, viene mantenuta coerenza con l'impostazione urbanistica secondo la direttrice est-ovest da cui si evince una pianificazione che trova il più recente intervento nella casa La Quercia. Comparsa di questo percorso avvenuto negli ultimi 140 anni, vogliamo comprendere lo spirito e riproporre l'intento di mantenere lo sviluppo del comparto aderente ad un'idea originaria di unitarietà. La collocazione del nuovo volume prosegue con coerenza l'impostazione originaria, rispettando la garanzia dell'asse di sviluppo e la morfologia del terreno che, nel perimetro del concorso, offre un versante montuoso. Il nuovo edificio risulta parzialmente integrato nelle naturali curve di livello, non si pone come protagonista ed anzi mantiene una distanza di rispetto tale da lasciare la facciata della casa La Quercia, completamente visibile. Con questo posizionamento si definisce un'area interstiziale dove trova spazio un giardino protetto più grande rispetto all'attuale.

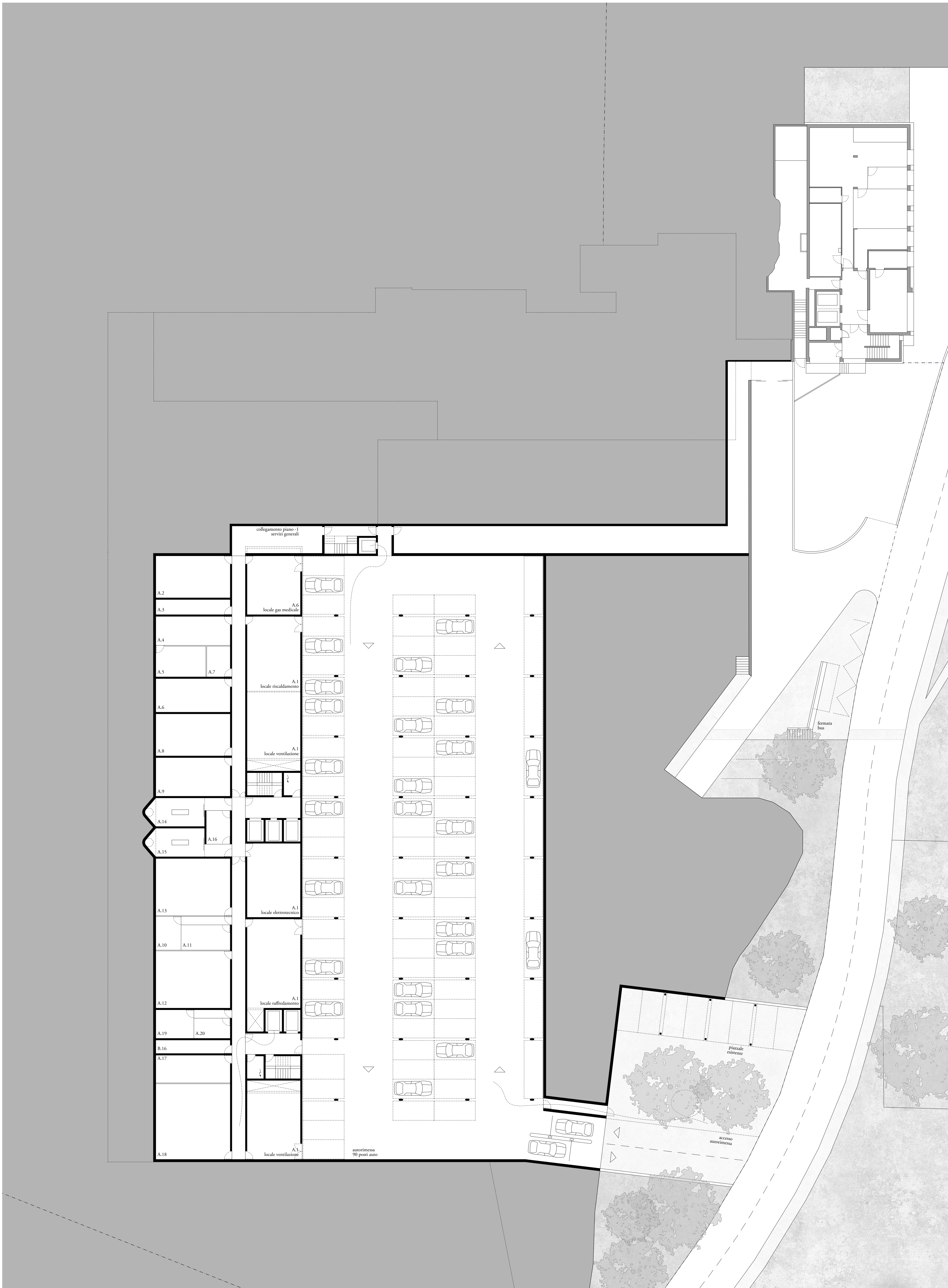
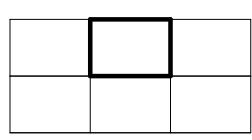
L'architettura si sviluppa in modo discreto, mantenendo la quota del tetto ad un'altezza minima al fine di preservare la vista sulla valle per tutti i residenti. Il panorama preesistente è una delle peculiarità della casa anziani, pertanto il nuovo intervento mira ad individuare un equilibrio visivo e funzionale tra paesaggio e nuovo costruito. A livello veicolare, per garantire un accesso ottimale e temporaneo al pronto soccorso, si propone di collegare Via Pozzo con la via di servizio adiacente, eliminando il dislivello attuale. Questa soluzione vuole migliorare la fluidità del traffico tra le due arterie stradali, facilitando così il trasporto urgente dei pazienti. L'accesso all'autorimessa interna è stato studiato per generare il minore impatto possibile. Essi sfrutta il naturale dislivello esistente tra Via Pozzo e gli attuali parcheggi andando ad integrarsi nel declivio del terreno. Oltre all'interessante inclusione geometrica, questa scelta evita di rendere trafficata la strada di servizio destinata alle ambulanze poiché si tengono i flussi veicolari separati.

CONCETTI PROGETTUALI

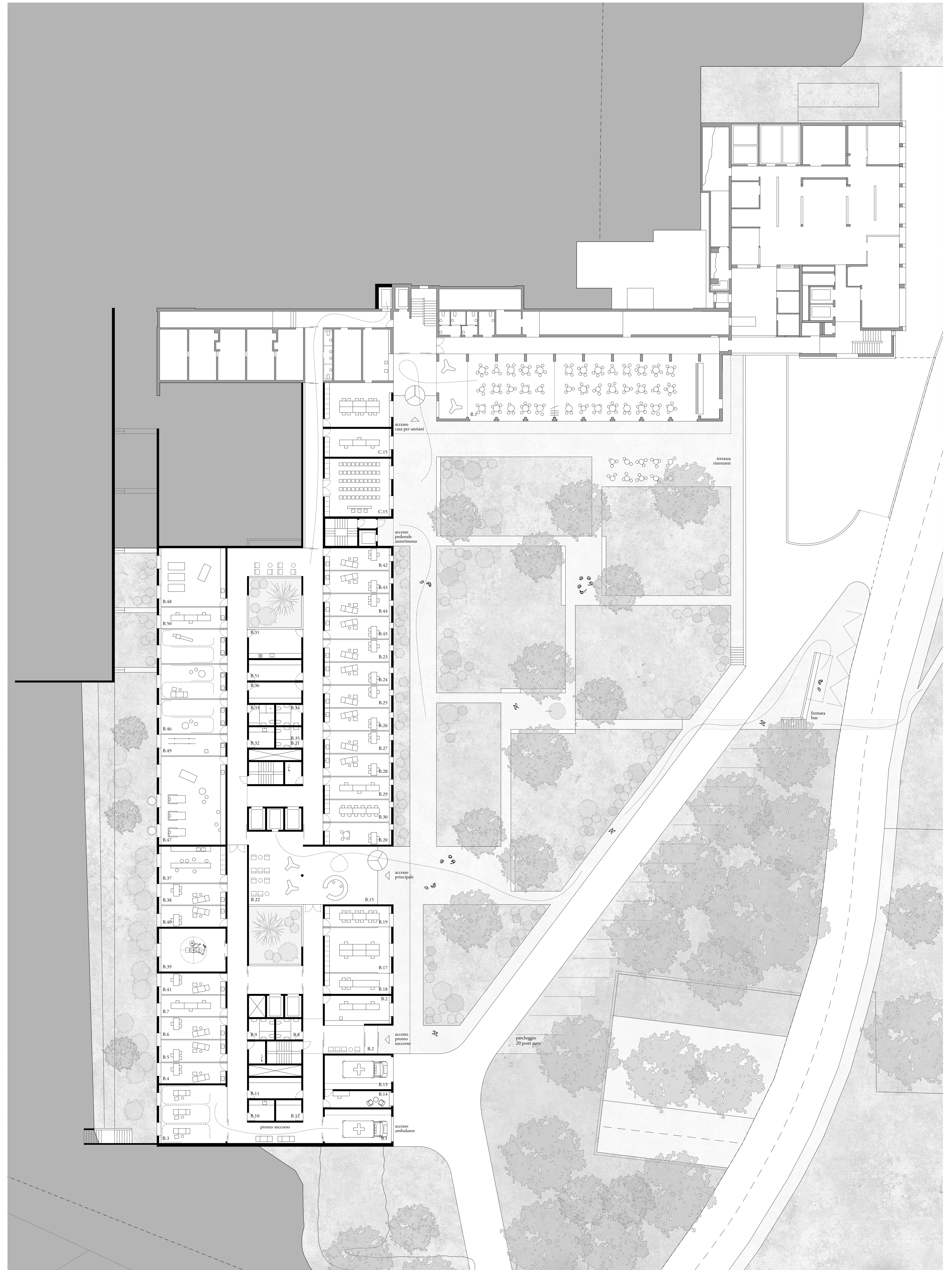
Il progetto si distingue vivamente per l'utilizzo di due materiali principali il calcestruzzo e il legno. Il calcestruzzo a vista viene impiegato per l'autorimessa al livello -1 e per il piano terra, dove è maggiormente percepito poiché definito in modo chiaro la scelta di un basamento solido che funge da appoggio per il volume più leggero presente ai livelli superiori; al primo ed al secondo piano, infatti, vengono utilizzati tamponamenti in legno sorretti da strutture in montanti e traveri, creando un effetto meno massiccio. I tamponamenti dell'isolotto sono dei presabellanti in legno ritrattato, che concludono una stratigrafia complessata a secco. I schermanti, per continuità, sono anch'essi in legno. Le proiezioni solari sono costituite da reti filtranti in fibra di vetro che occludono vetrate basso emissive con parziale effetto di riflesso. Tutti gli ambienti all'interno dell'edificio sono caratterizzati da alcuni tratti comuni che li rendono riconoscibili e garantiscono una facile fruizione degli spazi all'interno del polo socio-sanitario: le vetrate diventano particolarmente generose in corrispondenza delle aree d'accoglienza e aggregazione; ampi patii articolano la pianta dello stabile portando in modo insospettato l'illuminazione naturale all'interno. La luce solare si riflette e si amplifica grazie alla cromia del verde che viene scelta per alcune superfici, che accentuano la percezione della vegetazione naturale che dalle corti si affaccia nelle aree interne. Si produce quindi un effetto

di continuità tra il dentro e il fuori grazie al medesimo linguaggio visivo. La volontà di caratterizzare gli spazi interni con della vegetazione, sia alla base della scelta architettonica di avere ampie vedute sul parco esterno e sul giardino progetto, al fine di generare un senso di serena calma. È infatti composto che il rapporto con la natura sia benefico e rilassante sull'essere umano. La scelta accurata di alcuni materiali come il legno, è volta a creare maggiormente un senso di domesticità quotidiana, aspetto saliente del concetto di healing environment. La planimetria prevede un'organizzazione semplice e razionale: ciascun livello (PT, P1 e P2) è percorso sull'asse maggiore da una fascia distributiva centrale che ospita i principali flussi verticali e orizzontali, i servizi, e le corti che forniscono luce naturale. Le due zone rimanenti ai lati sono riservate alle camere ed agli spazi di cura. Al piano terra, il progetto mostra sensibilità sul tema della privacy per garantire la riservatezza agli spazi dedicati agli studi medici, agli ambulatori, ai laboratori, alla diagnostica al pronto soccorso, sono progettate delle aree piantumate sia sulla facciata est, sia sulla facciata ovest, dove il pendio si interrompe e diventa giardino. Questo spazio consente anche un ottimo apporto di luce naturale. L'inserimento di essenze arboree diverse, arricchisce ulteriormente l'ambiente, creando un senso di contatto con la natura. Tutti gli accessi al nuovo polo socio-sanitario sono situati sul fronte est, ovvero in corrispondenza della facciata principale. Partendo da nord, si trovano l'accesso pedonale all'autorimessa, l'ingresso principale alla struttura, l'accesso al pronto soccorso e, infine, le porte garage per l'accesso delle ambulanze. Il collegamento verso la casa anziani avviene attraverso una zona pubblica ovvero l'area ove è collocata la sala conferenze. Questo passaggio è stato progettato per essere spazioso e facilmente accessibile, garantendo una transizione fluida tra i due edifici. Inoltre, è dotato di ampie finestre che permettono l'ingresso di luce naturale, creando un ambiente luminoso e accogliente. I due piani superiori sono destinati principalmente alle camere per i pazienti. La fascia centrale in questi due piani è ulteriormente illuminata da ampie aperture situate a sud e a nord, dove trovano sede delle aree soggiorno e di aggregazione. Anche in questi piani la fascia centrale è progettata per garantire un orientamento intuitivo e luminoso quando si accede al piano tramite ascensori, si è scesi dalla corte centrale, elemento che si ritrova anche al piano terra dove porta luce naturale. Questa disposizione offre una visione completa di gran parte delle camere, facilitando l'accesso e migliorando l'esperienza degli utenti, che trovano immediato orientamento.

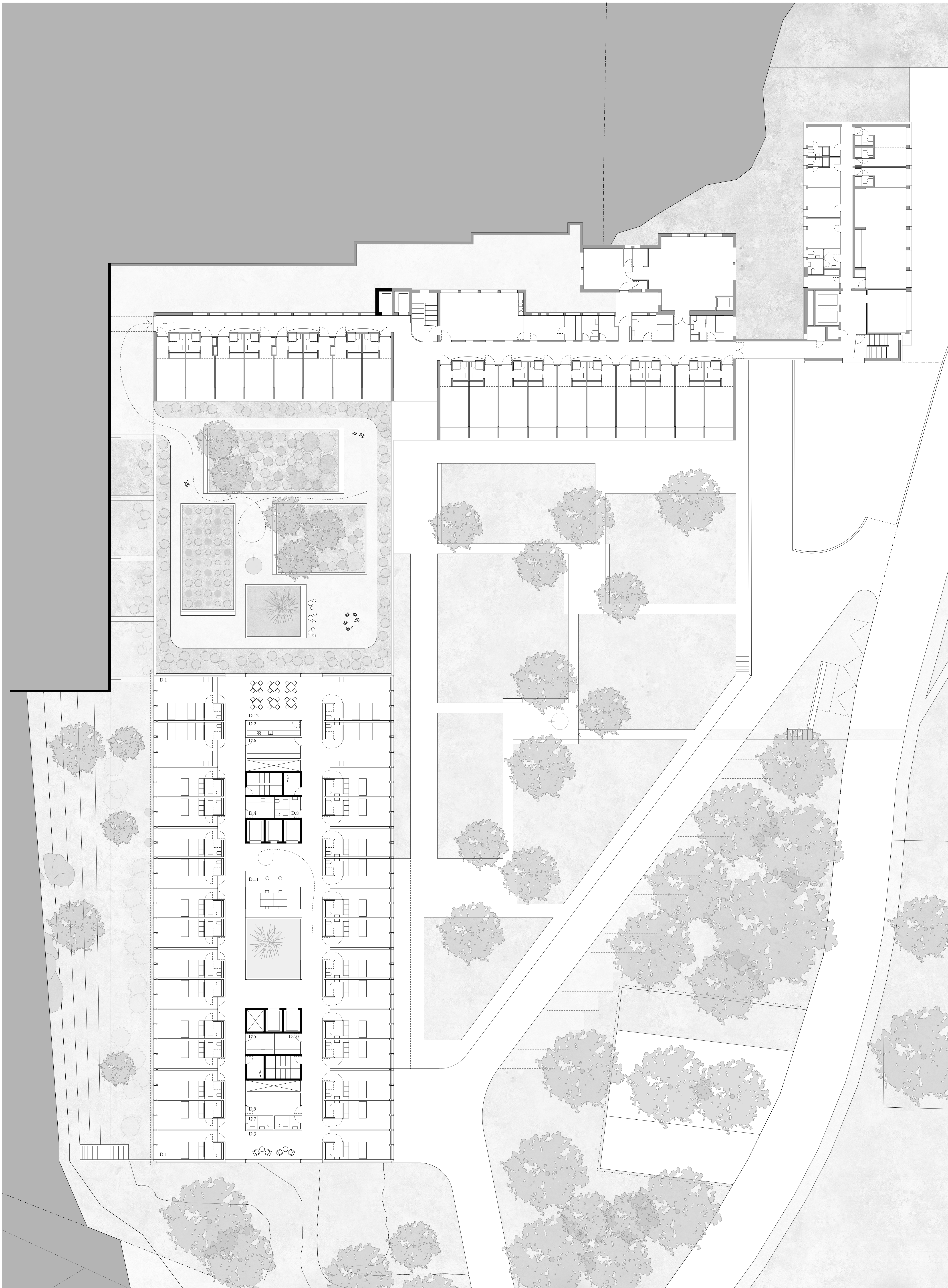
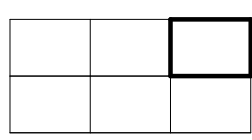




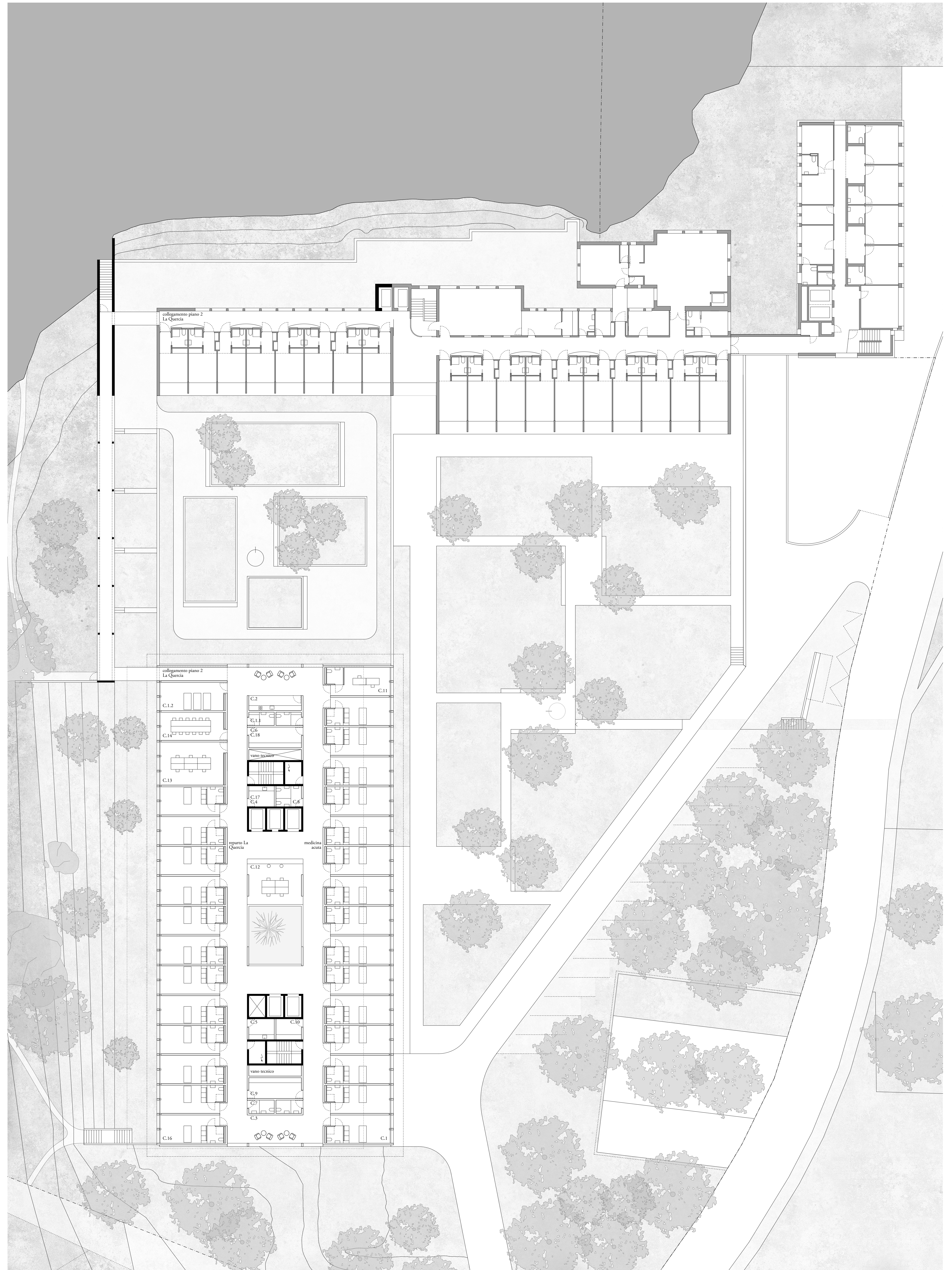
Pianta piano interrato 1:200 (538,54 mq. l.m.)



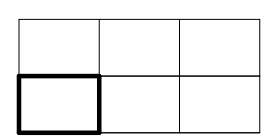
Pianta piano terreno 1:200 (534 mq. l.m.)



Pianta primo piano 1:200 (57,40 m x 1m)



Pianta secondo piano 1:200 (58,40 m x 1m)



Piano del paesaggio - pianta piano tetto 1:500



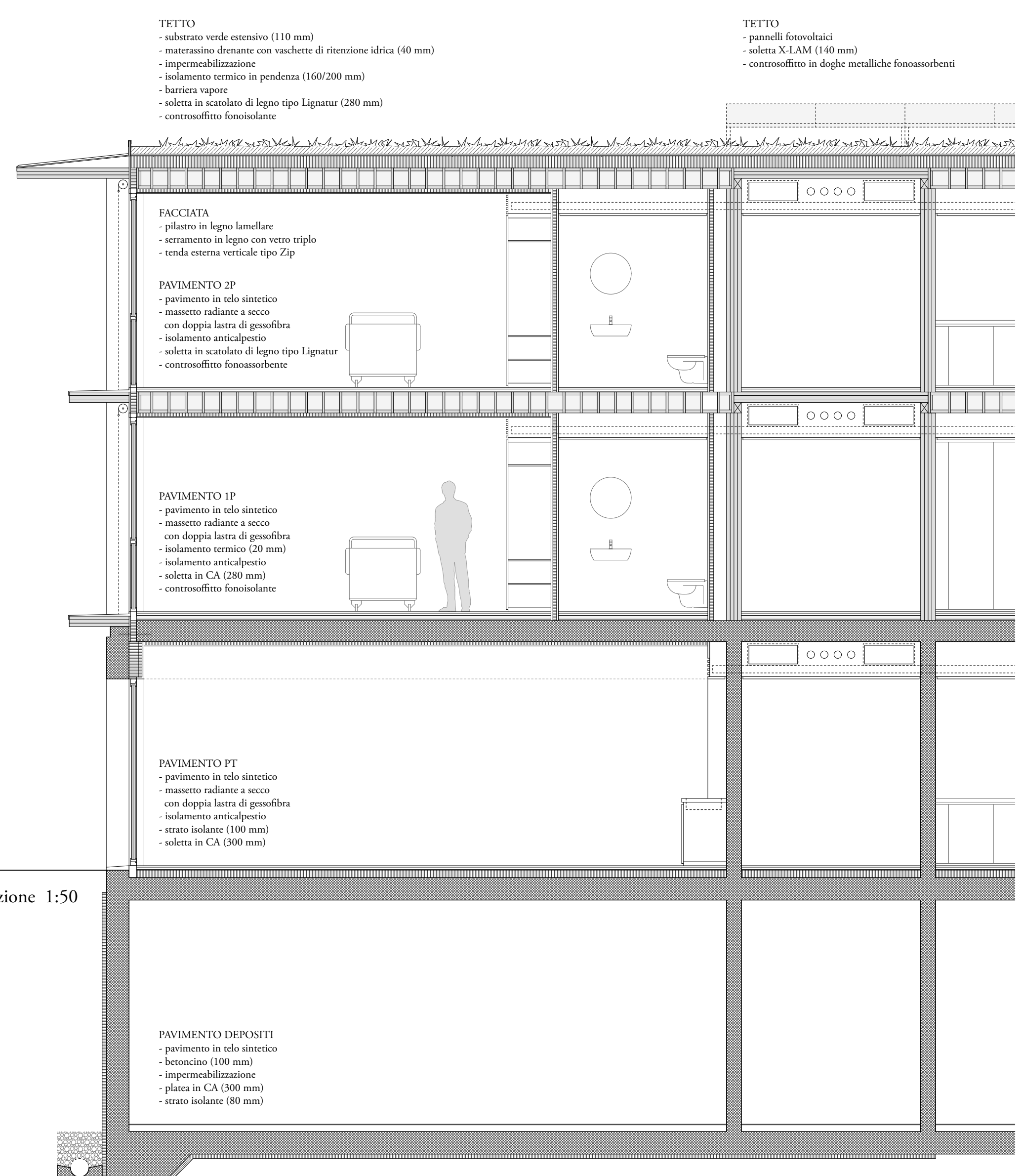
ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO

L'inserimento del nuovo edificio, ponendosi alla fine del pendio, definisce chiaramente una terrazza che domina la valle e rafforza il ruolo di questo spazio come il centro del complesso: un giardino pubblico pensato per l'accoglienza e la permanenza, con attività di svago, di relax, con zone ombreggiate, viali e piante che disegnano secondo uno schema ortogonale in rapporto di continuità con gli ambienti interni del piano terra. Questa terrazza-giardino unisce l'aria di entrata al polo sociosanitario con l'aria della casa anziani e la terrazza del ristorante con pavimentazioni in pietra e calcare. Con la stessa logica di continuità tra spazi esterni ed interni è pensato e disegnato anche il giardino terapeutico, concepito come parte di uno stesso sistema funzionale legato direttamente agli edifici. In questo spazio si articolano diverse vasche tematiche con piante aromatiche, specie floreali e arbusti officinali, con viali adatti alla percorrenza con sedia a rotelle, piattaforme su cui sedersi e piazza con gioco d'acqua. Grazie alla sua posizione dominante e un'ottima esposizione solare, diventa altrettanto importante il pendio ad ovest posto tra il bosco e il nuovo volume: questo parco collinare è un belvedere sulla valle, con un scintillio panoramico al limite del bosco che collega il nucleo di Acquarossa (a nord) con l'area residenziale Al Corni (a sud).

Con minimi aggiustamenti delle quote del terreno sarà possibile ottenere delle gradinate verdi dove potranno essere piantati alberi da frutto e installate panchine. Il parco belvedere è arricchito dalla presenza del parco giochi esistente: ampliarlo, dai massi erratici, dal riuso del casolare esistente come deposito attrezzi del giardino e integra la passerella di collegamento del secondo piano al muro di contenimento. Inoltre, il parco è accessibile dai laboratori del piano terra, dal giardino terapeutico tramite una rampa a gradoni e dalla stessa passerella e diventa anch'esso un'estensione degli ambienti della casa anziani e del polo sociosanitario. Un terzo elemento e ambiente del complesso paragonato è la cintura verde che abbraccia il parco belvedere a nord e sud e i giardini centrali a est. Questo elemento perimetrale è concepito come la soglia del parco e dei giardini centrali e viene trattato con una piantumazione arborea più densa, prato spontaneo, arbusti diversi come viburno, ribes o more e alberi ad alto fusto, e non richiede alcuna manutenzione e sfalcio. All'interno della cintura verde a ridosso di via Pizzo si trovano l'accesso ai parcheggi inseriti, il deposito esistente dei mezzi di manutenzione comunali con un nuovo tetto verde, la fermata del bus e una ventina di parcheggi esterni con pavimentazione in grigliato verde.

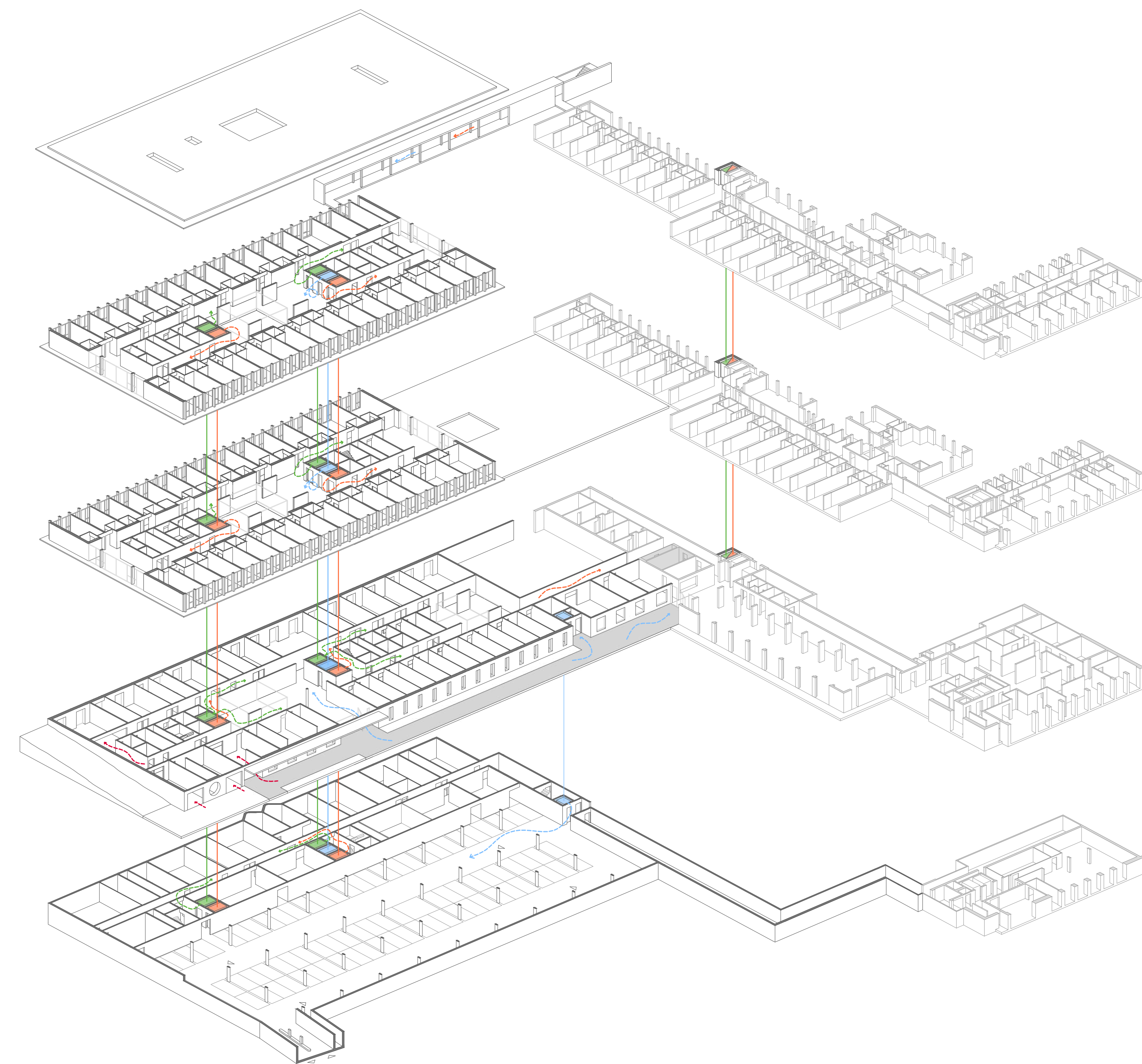
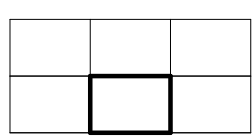


Facciata 1:50



Sezione 1:50

Principio costruttivo 1:50



CONCETTI FUNZIONALI

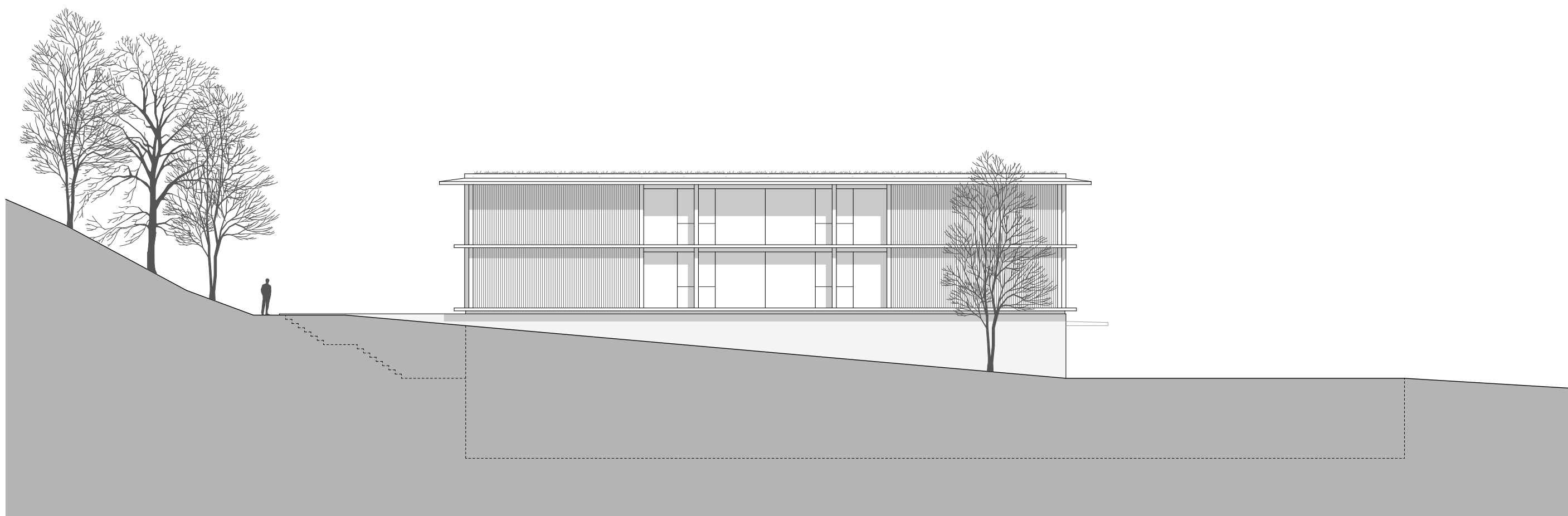
Il progetto è concepito per offrire all'utente servizi in ambito sanitario più diversificati e completi, senza percepire una netta distinzione tra la casa ed il nuovo edificio. Gli spazi aggiuntivi, infatti, si propongono al pubblico come realtà parallela a quella già esistente, andando ad integrare con gli stessi tramite diversi punti di contatto. Oltre ad un nuovo tunnel di collegamento tecnico presente al livello -1, è prevista una fondamentale connessione al piano terra, che permette il riassetto del personale oltre che degli utenti. Per soddisfare la richiesta di creare un passaggio anche al secondo piano, si propongono due tipi di provvedimenti. Il primo riguarda l'installazione di un ascensore dedicato, situato in adiacenza a quello esistente - sul prospetto nord della casa anziani - e riservato esclusivamente al personale medico. Questa scelta risulta facilmente eseguibile poiché si tratta di agganciare un carovetro verticale su una porzione di facciata che offre già un doppio spigolo. Il secondo provvedimento è costituito da una passerella pedonale collocata tra i due edifici, che viene integrata nel terreno esistente, sul fronte ovest. Il nuovo volume di transito, privo di pendenza, si configura come elemento indispensabile per la gestione dei flussi tra le due realtà, implementando il concetto di unico polo sociosanitario. L'area ritenuta situata al piano terra dello stabile esistente: l'attuale bar viene rivistito ed ampliato e la sua superficie, circa doppia, occupa tutto il fronte sud della casa La Quercia, definendo con maggiore chiarezza l'area di ingresso e fungendo da riferimento aggregativo per tutti i tipi di utenti. Anche lo spazio esterno, affiancato al bar, viene ampliato con nuova pavimentazione dura dove sono collocati tavoli con ombrelloni per il periodo estivo. Questa riorganizzazione, prevede lo spostamento degli uffici esistenti nel nuovo volume. In particolare, gli stessi vengono ubicati nel corpo di collegamento, sempre al piano terra, a fianco della sala conferenze ovvero nello spazio di transizione dove sono presenti le funzioni amministrative della casa. Una reception completamente rinnovata, consente l'orientamento verso i locali della casa stessa ed ai nuovi ambienti, passando attraverso zone di transito sicure e bene indicate. Questa soluzione mostra l'atteggiamento che risulta alla base del concetto di un polo, ovvero un sistema di funzioni integrate che si strutturano su spazi diversi, definendo una linea evolutiva tra passato e futuro.

FLUSSI E FUNZIONI

Il concetto dei flussi e delle funzioni si basa su un'integrazione ottimale delle strutture di approvvigionamento e smaltimento esistenti, nonché della cucina, per utilizzare le risorse in modo efficiente. Il nuovo edificio è collegato direttamente all'esistente tramite il primo piano interrata ma anche al piano secondo, consentendo una gestione verticale dei flussi di materiali e forniture, riducendo al minimo gli spostamenti orizzontali. I flussi logistici sono chiaramente strutturati e garantiscono una separazione efficiente tra materiali e pazienti, migliorando così sia l'igiene sia i processi operativi. Inoltre, la disposizione mirata delle aree funzionali garantisce percorsi particolarmente brevi e quindi un notevole risparmio di tempo, in particolare per le emergenze, la diagnostica e la radiologia. I visitatori possono accedere comodamente e al riparo dalle intemperie dal parcheggio al piano terra e raggiungere le aree dell'ospedale o della casa di cura. Per i pazienti, la disposizione accurata del pronto soccorso, della diagnostica e della radiologia assicura percorsi particolarmente brevi, migliorando notevolmente l'esperienza dell'utente e la fruibilità. I residenti, se necessario, possono accedere protetti e senza barriere architettoniche alle strutture sanitarie tramite ascensori all'interno dell'edificio. Inoltre, l'uso flessibile delle stanze dei pazienti consente di adattarsi facilmente alle diverse esigenze di carico nei reparti acuti o di assistenza.

Legenda

- Ascensore per pazienti a letto
- Ascensore pazienti eletivi e visitatori
- Ascensore logistica e personale
- Pazienti a letto
- Pazienti eletivi e visitatori
- Logistica e personale
- Pazienti Pronto Soccorso



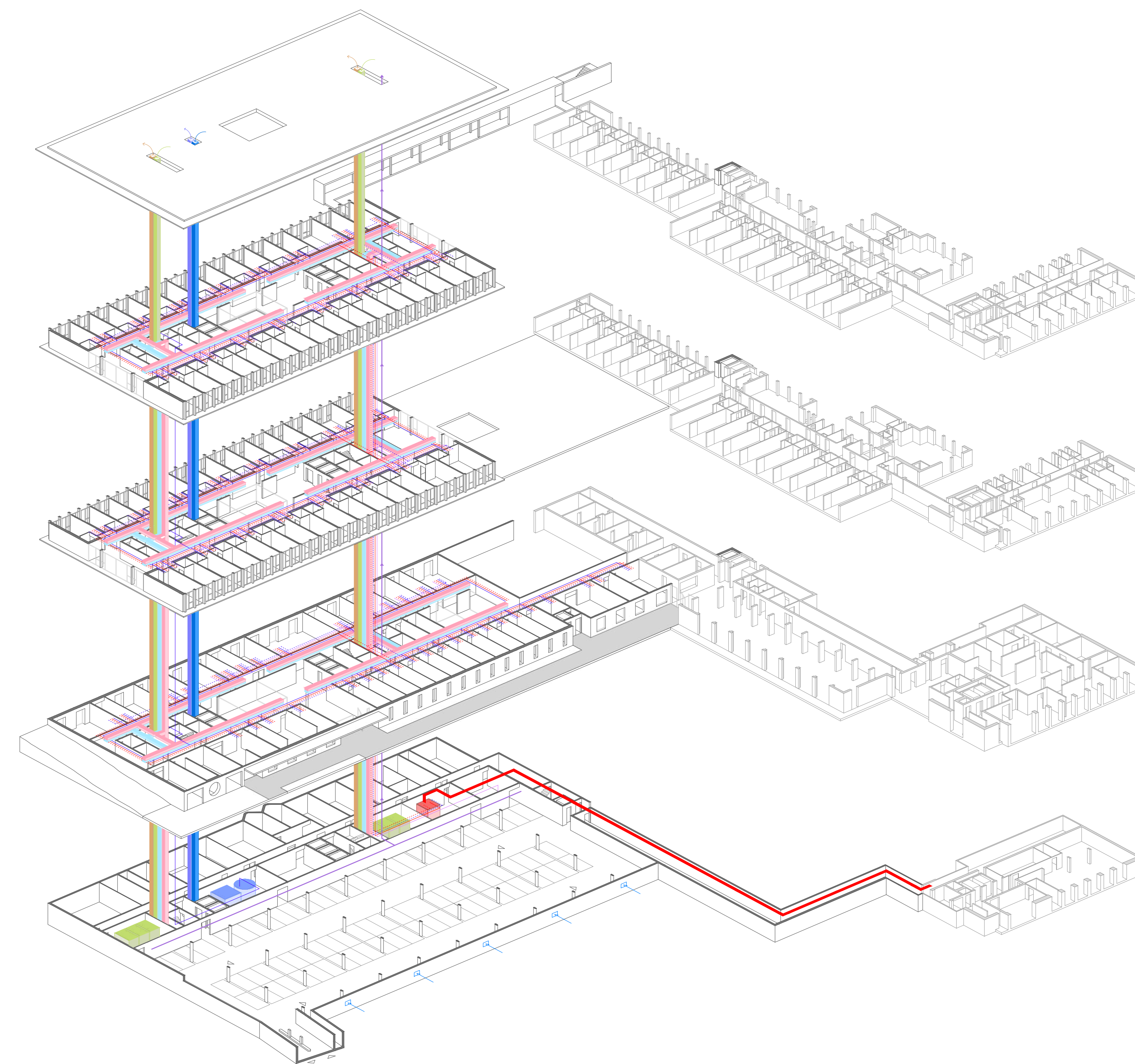
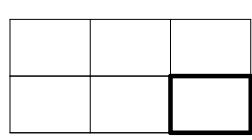
Facciata sud 1:200



Facciata ovest 1:200



Facciata est 1:200



**RVC5: CONCETTO DEGLI IMPIANTI**

**Produzione dell'energia termica e frigorifera**

La fornitura dell'energia termica per il riscaldamento degli ambienti e per la preparazione dell'acqua calda di consumo ad uso sanitario, è garantita tramite collegamento di teleriscaldamento alla locale centrale termica di quartiere a biomassa. Al livello interrato, un locale tecnico è dedicato alla sotto centrale ospitante lo scambiatore di calore e la distribuzione verso le utenze. Secondo preliminari indicazioni geologiche, la produzione dell'energia frigorifera è poco plausibile con una captazione di acqua di falda, pertanto viene garantita mediante l'esercizio di un gruppo frigorifero aria-acqua, posto all'interno dell'edificio, al piano interrato in apposito locale dedicato con condotti di addizione ed evacuazione dell'aria esterna canalizzati. Lo stesso gruppo frigorifero, mediante l'adozione di una versione reversibile o polivalente in grado di produrre energia termica, si pone quale alternativa al previsto teleriscaldamento. Qualora si configurasse la possibilità, anche un eventuale centrale per la produzione di energia termica e frigorifera a sfruttamento geotermico, con la realizzazione di un campo sonde verticali, potrà essere considerata come variante. A migliorare una già alta efficienza energetica del sistema, è prevista la posa di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, primariamente per l'autoconsumo volto all'esercizio delle apparecchiature tecniche.

**Emissione dell'energia negli ambienti**

Dal locale tecnico al piano interrato, tramite una rete di condotte di distribuzione con montanti verticali e diramazioni orizzontali ai piani, vengono alimentati i distributori che controllano i circuiti dei pavimenti radianti, ideati sia per il riscaldamento invernale sia per il raffreddamento estivo, con distribuzione a sensori differenziati per aree di orientamento e zone specifiche a regolazione individuale tramite rilevamento della temperatura per singoli ambienti.

**Aerazione**

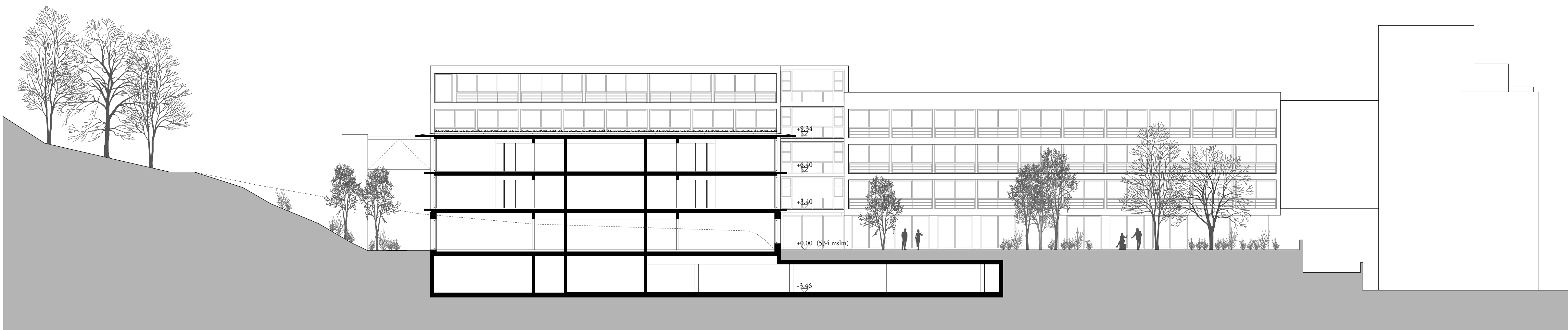
L'aerazione dei locali richiesta dallo standard Minergie e dalle normative, per l'apporto di aria fresca per le persone e contro il ristagno di umidità in ambiente, è prevista con la posa di diverse unità di trattamento dell'aria (UTA) dedicate per zone e tipologia di utenza, munite di setpoint per il recupero energetico ad alto rendimento. Per i locali con richieste specifiche di controllo dell'aria ambiente si farà capo a impianti di ventilazione e condizionamento dell'aria ad hoc. Le UTA sono ubicate nei locali tecnici al piano interrato, con distribuzione su montanti verticali e diramazioni orizzontali ai piani. La collocazione e l'organizzazione degli stessi risulta ottimale poiché posti in posizione baricentrica e studiata per consentire gli stacchi ai piani con il percorso più breve possibile. Le prese dell'aria fresca e dell'espulsione dell'aria viziata sono previste sulla copertura e canalizzate fino alle UTA su montanti verticali. Questo consente di non avere macchinari ingombranti sul tetto, in accordo con l'espessione architettonica voluta. Inoltre, questa scelta evita che le camere esistenti nella casa La Quercia abbiano un affaccio su apparecchi tecnici bensì vedano i moduli fotovoltaici e la vegetazione. L'autonomia è dotata di un impianto di estrazione forzata del monossido di carbonio (CO) con evacuazione sopra il tetto, mentre l'aduzione è prevista per depressione attraverso apposite aperture posizionate sul perimetro del volume in calcestruzzo.

**Produzione dell'acqua calda sanitaria e impianti speciali**

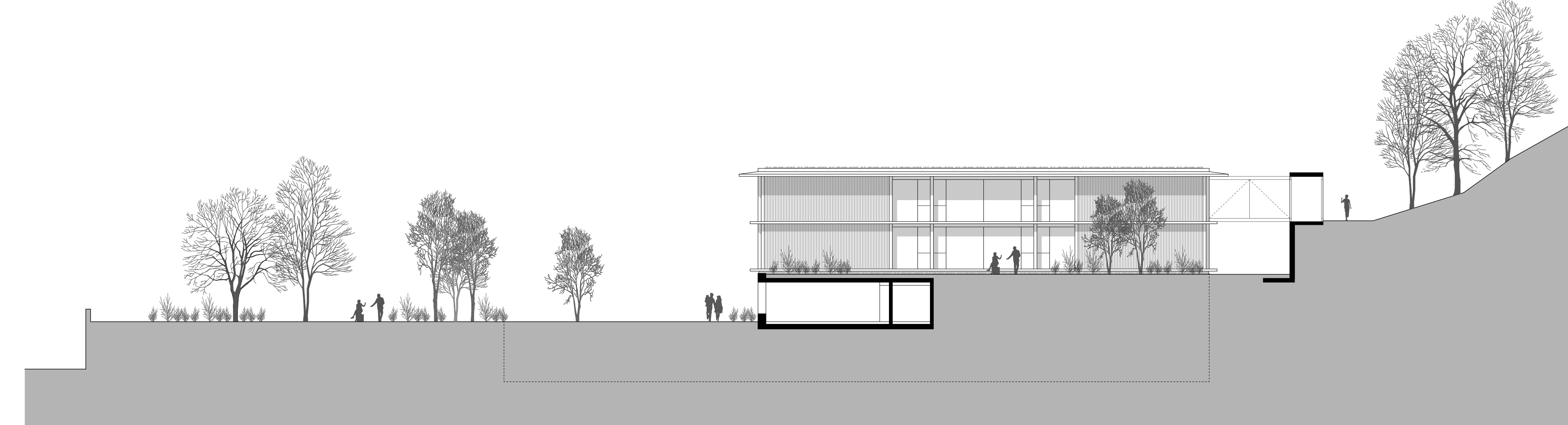
La produzione dell'acqua calda sanitaria (ACS) è preparata tramite la rete del teleriscaldamento, con particolare attenzione contro la proliferazione della legionella (temperature adeguate, accumuli contenuti, preparazione simultanea). Allo scopo, il locale destinato alla sottocentrale termica, avrà una zona identificata per l'ACS. Il progetto, in analogia con l'impostazione architettonica di tutti i locali tecnici presenti ai vari livelli, prevede la collocazione in una fascia compatta di servizi / impianti collocata al centro del volume. Ciò ottimizza la gestione delle condotte e razionalizza le impostazioni di tutte le distribuzioni. I gas medicali vengono gestiti tramite un locale dedicato, sempre al livello -1, dotato di un'apertura sull'involucro che consente all'aria di essere sempre ricambiata. L'accesso per i viscoli dei fornitori avviene tramite l'autonomia, dove possono essere portati/prelevate le bombole. I volumi di consumo stimati, infatti, non impongono l'adozione di un silo di stoccaggio all'esterno. Questo parametro può tuttavia essere rivisitato in caso di esigenze diverse. I gas medicali previsti sono i seguenti: ossigeno, aria compressa, vuoto.

**Legenda**

- Alimentazione calore da centrale esistente
- Calore per riscaldamento
- ACS (Acqua calda sanitaria)
- Freddo per raffreddamento
- AFS (Acqua fredda sanitaria)
- Aspirazione macchina frigorifera
- Espulsione macchina frigorifera
- Aspirazione aria fresca UTA
- Espulsione aria viziata UTA
- Immissione igienica UTA
- Aspirazione igienica UTA
- Gas medicali (Ossigeno, aria compressa, vuoto)
- Aspirazione CO
- Adduzione passiva aria fresca autotermica



Sezione 1:200



Facciata nord 1:200



Facciata ovest 1:200